

e saltò in aria; il S. *Iseppo* sostenne l'urto del resto della squadra. Il Valier « conoscendo quanto fosse pericoloso un tale ci-mento, gettò in mare ogni pubblica carta, dandosi reciproca « parola col Capitano Petrina delli Marinari di dar fuoco alla « nave quel di essi che sopravvivesse l'ultimo piuttosto che la- « sciarla cadere in mano dei nemici; seguitarono a difendersi « con tutto lo spirito ».

Ma morto il Valier e ferito gravemente il Petrina, i pochi superstiti lasciarono catturare la nave; 18 marinai riuscirono a salvarsi con una piccola imbarcazione.

Durante i mesi dell'inverno 1689-90 si pensò ad aumentare le forze navali, ed il nuovo Pontefice Alessandro VIII, di famiglia patrizia veneziana, riuscì a fare in modo che alla flotta veneziana si unissero nuovamente 5 galere, 3 vascelli e 5 tartane pontificie con 1400 uomini da sbarco, e 2 galere di Genova, mentre la Religione di Malta concesse 8 galere, un vascello e 3 tartane. La flotta pontificia era al comando del Cav. Ant. Domenico Bussi; quella di Malta era comandata dal Priore Claudio de Moretton.

Queste navi giunsero il 19 giugno 1690 sotto le mura di Malvasia.

Finalmente il 12 Agosto il presidio di Malvasia si arrese. Convocata la Consulta, venne deciso di tentar la conquista di Valona sperando di effettuarla di sorpresa, di lasciare forze sufficienti a Corinto per impedire l'entrata in Morea dell'esercito ottomano e di dislocare convenientemente un numero adeguato di navi a vela per concorrere alla difesa della Morea in caso venisse attaccata.

Riproduciamo in nota (1) la scrittura di Polo Nani diretta

---

(1) Scrittura di Ser Polo Nani Commissario pagador alla ricerca fatta nella Consulta sulla miglior direzione delle armi. (Dai manoscritti Naniani).

1690 30 Maggio, Malvasia.

« Al Capitano Generale Corner.

La proposta fatta in questo giorno in Consulta sul luogo dove dirigere le prime operazioni delle armi è della maggior importanza.

Gli oggetti di Negroponte, Candia e Cipro sollecitarono sopra ogni altra cosa le nostre lusinghe. Ma fatalità di avverso destino ci ha voluto per due campagne fermare il prospetto ai gloriosi segnalati trionfi. Sarebbe perciò disavventura una terza campagna e ne risentirebbe del danno la pubblica reputazione.

Negroponte ristorato dai Turchi non lascia sperare buon esito.